

VI Seminario Nazionale di Rete Dialogues

Dialogo, Comunicazione, Condivisione

17-20 luglio 2018

Hotel Augustu (Montegrotto Terme) – Palazzo Zenobio e Isola di S. Lazzaro (Venezia)



Sommario

PARTE I – CHE COSA SI E' FATTO NELLE 4 GIORNATE DEL SEMINARIO	2
A. Martedì 17 luglio	2
Sessione 1 - Attività, risultati, idee.....	2
Sessione 2 - Tra il dire e il fare: i significati del riuscire.....	2
B. Mercoledì 18 luglio	3
Sessione 3 - Strada facendo: strumenti e percorsi per un approccio dialogico all'educazione alla cittadinanza globale.....	3
Sessione 4 - Valutare, ri-valutare, riprogettare.....	3
Sessione 5 – Gruppi di lavoro	3
C. Giovedì 19 luglio	4
Sessione 6 - Armeni a Venezia: viaggi, storie e significati	4
Sessione 7 - Armeni a Venezia; arte e manufatti.	4
D. Venerdì 20 luglio.....	4
Sessione 8 – Dove andiamo ora? Risultati del seminario e ulteriori percorsi.....	4
PARTE II – I PROSSIMI SVILUPPI	6
A. Edizione italiana di “Educazione alla Cittadinanza Globale: 60 lezioni per un curriculum verticale dalla primaria alla secondaria superiore” - Editore Pearson	6
B. Percorsi di formazione e strumenti di supporto per l'utilizzo didattico del libro “Educazione alla Cittadinanza Globale”	6
C. Progetto per la valutazione di Rete Dialogues	7
D. Il dialogo interreligioso	8
E. Partners e co-attori	9
F. Fondi	10
G. Comunicazione e comunità	10

PARTE I –CHE COSA SI E’ FATTO NELLE 4 GIORNATE DEL SEMINARIO

A. Martedì 17 luglio

Sessione 1 - Attività, risultati, idee

Il seminario si è aperto alle 14.30, con l’usuale carrellata sulle attività svolte dalle scuole della rete durante l’anno scolastico.

- i. Si è iniziato con l’introduzione da parte del dirigente tecnico MIUR Giovanna Barzanò e delle dirigenti scolastiche Andreina Le Foche (*IC Settembrini di Roma*) e Elena Zacchilli (*Liceo Machiavelli di Roma*),
- ii. Jo Malone e Lorenzo Raffio (*Tony Blair Institute for Global Change*) hanno presentato gli attuali sviluppi del progetto [Generation Global](#), contestualizzati in un excursus storico.
- iii. Patrizia Bianchi (*IC Settembrini Roma*) e Rita Toro (*IC Diaz Manzoni di Catania*) hanno illustrato il corso di formazione [GLODIAP](#) (*GLObal DIAlogue in Practice*), sviluppato con Silena Faralli (*IC Città di Castiglion Fiorentino*), che si rivolge ai docenti della secondaria superiore che desiderano utilizzare la metodologia CLIL nell’educazione alla cittadinanza globale. Nel corso vengono impiegati moduli didattici in inglese preparati da Generation Global/Rete Dialogues e si utilizzano gli strumenti di supporto al dialogo per la VC ra allievi.
- iv. Claudia Regazzini (*IC Settembrini*) e Paola Spallanzani (*Liceo Machiavelli*) hanno introdotto il corso [GLOPAAR](#) (*Educazione alla cittadinanza GLObale: Progetti, Azioni, Artefatti*) che mira a costruire percorsi educativi attraverso un approccio triadologico; avvalendosi di tecniche tipiche dell’apprendimento collaborativo, l’approccio triadologico punta a rafforzarle attraverso la strutturazione delle attività attorno alla costruzione di oggetti destinati ad un uso concreto e utili per la comunità. Quest’anno l’attività si è svolta con 8 classi dell’IC Settembrini e del Liceo Machiavelli di Roma, con 16 docenti che hanno partecipato al progetto “Dialoghi in piazza”
- v. Christopher Muscat (*IIS 8 Marzo di Settimo Torinese*) e Maria Lissoni (*SS1G Bobbio di Torino*) hanno mostrato e commentato i dati sulla partecipazione delle scuole italiane alle [Videoconferenze](#) e ai [Team Topic](#) in inglese e italiano.
- vi. Elena Zacchilli e Lorenzo Raffio hanno presentato i contributi di Rete Dialogues al volume [“Diventare Cittadini Europei”](#), pubblicato nei Quaderni di Ricerca della casa editrice Loescher.
- vii. Giovanna Barzanò ha brevemente introdotto il progetto di valutazione di Rete Dialogues presentando i contenuti e le attività previste che vengono poi illustrate il giorno successivo da Jaap Scheerens. Oltre che sull’osservazione e sulla documentazione raccolta, la valutazione sarà basata su questionari e interviste: si tratta di interpellare dirigenti e docenti sulle loro percezioni e prospettive in merito alle attività della rete.
- viii. Maria Lissoni ha infine chiuso questa prima parte del seminario presentando il lavoro d’equipe che ha portato alla pubblicazione di [Educare alla cittadinanza globale: 60 lezioni per curriculum verticale dalla primaria alla secondaria superiore](#), edizione italiana del libro di Fernando Reimers (*Harvard Graduate School of Education*), a cura di F. Reimers, G.Barzanò, L. Fisichella, M.Lissoni, in stampa presso la casa editrice Pearson (*vedi Parte II.A*). Ai partecipanti è stato chiesto di esprimere opinioni e suggerimenti riguardo al modo di presentare e diffondere il libro, tramite [un questionario online](#).

Sessione 2 - Tra il dire e il fare: i significati del riuscire

- ix. Nella seconda parte del pomeriggio si è svolta la lezione di Kai Hakkarainen, Professore di Psicologia dell’Educazione dell’Università di Helsinki (Finlandia), dal titolo [Coltivando pratiche di conoscenza "triadologiche", socio-creative: la trasformazione educativa nell'era digitale](#) che ha parlato delle origini dell’approccio triadologico alla didattica, evidenziandone anche la radice filosofica oltre che psico-

pedagogica. In seguito, ha presentato le ricerche che hanno contribuito a definirne le caratteristiche e altre ricerche in corso. L'intervento è quindi stato occasione per comprendere meglio sia le implicazioni teoriche che pratiche e metodologiche dell'approccio trialogico.

La lezione del prof. Boscolo, per motivi di tempo, è stata spostata al giorno successivo

B. Mercoledì 18 luglio

Sessione 3 - Strada facendo: strumenti e percorsi per un approccio trialogico all'educazione alla cittadinanza globale

- x. La seconda giornata è stata aperta dalla *proiezione dei video* realizzati da quattro classi di primaria e una classe di secondaria di I grado dell'IC Settembrini e due classi del Liceo Machiavelli di Roma nell'ambito del progetto *"Dialoghi in piazza"*. Si tratta di un'iniziativa con prospettiva triennale, di carattere "intergenerazionale", che coinvolge insegnanti e alunni di diverse età in un percorso attivo di cittadinanza globale centrato sull'analisi dei problemi e delle possibili rivisitazioni migliorative di una celebre piazza romana, che si trova nei pressi delle due scuole – piazza Annibaliano, peculiare luogo di incontro di antichi monumenti con i moderni artefatti portati dalla nuova stazione metro. Beatrice Ligorio, Professore di Psicologia dell'Educazione e E-learning presso l'Università di Bari, nel suo intervento *"Fare e Parlare di Oggetti"*, preparato in collaborazione con Giuseppe Ritella, Rosa di Maso e Francesca Amenduni, ha posto l'enfasi sulla definizione di oggetto trialogico, presentando alcune analisi svolte sui video realizzati dalle scuole romane.
- xi. Ha fatto seguito la seconda lezione magistrale, tenuta da Piero Boscolo, Professore Emerito di Psicologia dell'Educazione dell'Università di Padova, dal titolo *"Dal dire al fare, tra fatica e piacere di imparare"*. Boscolo ha sintetizzato in modo chiaro ed efficace temi e concetti relativi alla motivazione e al senso di auto-efficacia, a partire dai primi approcci comportamentisti, fino ai più recenti contributi dell'approccio socio-culturale. Si è discusso anche di come l'approccio trialogico affronti il tema della motivazione. La presentazione di Lorenzo Raffio è stata spostata a venerdì mattina.

Sessione 4 - Valutare, ri-valutare, riprogettare.

- xii. Il pomeriggio del mercoledì è iniziato con la presentazione sulla valutazione di Rete Dialogues di Jaap Scheerens (Professore Emerito di Scienze dell'Educazione, Università di Twente, NL e consulente INVALSI), dal titolo *"Pianificare e Valutare"*. È stato illustrato uno strumento di cui si era già parlato lo scorso anno e che ora è stato rifinito e articolato: si tratta di una check list strutturata, basata sulla programmazione retroattiva, intesa a offrire spunti per la struttura dei questionari indirizzati a dirigenti e docenti.

Sessione 5 – Gruppi di lavoro

- xiii. Il seminario è proseguito poi con i lavori **dei 5 gruppi di studio e approfondimento** in cui si sono impegnati i docenti:
- *L'approccio trialogico: imparare attraverso gli oggetti* (coordinato da Francesca Amenduni, dottoranda in Pedagogia Sperimentale presso l'università di Roma Tre)
 - *Cultura del dialogo* (coordinato da Lorenza Marson dell'IC Mattei di Meolo e da Giovanna Paradiso dell'IPSC Gorjux di Bari)
 - *Il dialogo interreligioso* (coordinato da Christopher Muscat dell'ISS 8 Marzo di Settimo Torinese e da Agata Arena della SS1G Nievo-Matteotti di Torino),
 - *Insegnare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (coordinato da Patrizia Bianchi e Maria Lissoni)
 - *La valutazione di Rete Dialogues* (coordinato da Giovanna Barzanò e Rita Toro).

C. Giovedì 19 luglio

Sessione 6 - Armeni a Venezia: viaggi, storie e significati

- xiv. La novità del seminario nazionale 2018 è stata la giornata veneziana interamente dedicata a studio e a riflessione “situati” in un preciso contesto, la [comunità armena di Venezia](#), intesa come importante ed emblematico esempio di integrazione ma anche come laboratorio culturale di cittadinanza globale, ricco di testimonianze concrete. L’esperienza veneziana nei secoli ha permesso alla lingua e cultura armena di evolvere e sopravvivere nella lunga diaspora di questo popolo. Di questo si è parlato nei lavori, che sono stati suddivisi in due sessioni. Al mattino un seminario a Palazzo Zenobio, sede del collegio Moorat Raphael dove sono state educate generazioni di intellettuali armeni; la conferenza, tenuta nello splendido salone degli specchi, ha visto come relatori Alberto Peratoner, filosofo e studioso di cultura armena, e Avedis Hadjian, giornalista e scrittore armeno – americano, autore del libro *La nazione segreta: gli armeni “nascosti” in Turchia*. Le due relazioni, che hanno suscitato vivaci domande e richieste di approfondimento, sono state inframmezzate da brani di musica tradizionale armena suonate dal maestro Aram Ipekdjian. Ha fatto seguito un pranzo di cucina armena servito nel refettorio del collegio.

Sessione 7 - Armeni a Venezia; arte e manufatti.

- xv. Nel pomeriggio i partecipanti al convegno hanno visitato la Chiesa di Santa Croce degli Armeni e il Monastero Armeno Mechitarista sull’Isola di San Lazzaro, di cui si celebra quest’anno il 300 anniversario. Qui dal 1700 i monaci hanno trascritto, stampato e pubblicato migliaia di opere in lingua armena. Oggi gran parte del popolo armeno, sia nella piccola parte di patria sopravvissuta (l’ex repubblica sovietica) sia nella diaspora, è segnata da un forte processo di secolarizzazione; eppure anche gli armeni non credenti si dicono cristiani in quanto la Croce e la cultura cristiana sono la ragion d’essere dell’identità culturale armena.
- E’ prevista una documentazione video dell’intera giornata armena a cura dei videomaker Simone Gervasio e Matteo Quitadamo.

D. Venerdì 20 luglio

Sessione 8 – Dove andiamo ora? Risultati del seminario e ulteriori percorsi

- xvi. I lavori dell’ultima giornata sono iniziati con [un’attività di restituzione sulla giornata armena](#), proposta da Jo Malone di Generation Global, che ha coinvolto tutti i partecipanti in un “gioco formativo”, che intendeva dare a ognuno la possibilità di esprimere le proprie riflessioni e di scambiarle con gli altri, ma anche proporre un modello di attività didattica da effettuare in classe.
- xvii. In seguito Lorenzo Raffio di Generation Global con il contributo “[Concetti utili: identità basate sulle attività](#)” ha offerto una review della letteratura sul rapporto tra identità, dialogo e multiculturalismo, incentrata sulle teorie di James Paul Gee e Jabari Mahiri, che esplorano nuove modalità di negoziazione delle identità. Si è evidenziata la necessità di de-costruire le categorie socialmente assegnate, attraverso la partecipazione attiva e lo sviluppo dell’agency, in cui le iniziative della rete assumono un ruolo chiave.
- Sono quindi stati presentati *i risultati dei gruppi di lavoro*;
- xviii. Il primo workshop (partecipanti Francesca Amenduni, Rosastella Cassotti, Cristiana D’arcangelo, Anna Farnia, Rosanna Gaudio, Alessandra Maccioni, Dina Pozzato, Claudia Regazzini, Chiara Rottin, Rossella Sansone, Paola Spallanzani) mirava a sviluppare conoscenze [sull’apprendimento attraverso una metodologia “trialogica”](#): si è dato come compito la co-progettazione di un modulo sul Trialogical Learning Approach rivolto ad insegnanti, da inserire in un percorso formativo che Rete Dialogues

- realizzerebbe insieme alla casa editrice Pearson. I risultati sono stati la strutturazione di un modulo suddiviso su tre livelli (base, intermedio e avanzato) ed una lista di FAQ connesse al modulo.
- xix. I partecipanti al secondo workshop (Roberta Cauchi, Rossella De Giulio, Elena Feliziani, Lorenza Marson, Giovanna Paradiso, Luciana Salvischiani) si sono confrontati concretamente sulla [possibilità di realizzare un vero dialogo](#) anche utilizzando i materiali didattici messi a punto da Generation Global e già sperimentati in diverse classi. E' indispensabile che siano gli stessi docenti a mettere in discussione le modalità di approccio dialogico con i colleghi, perché senza consapevolezza di ciò qualsiasi messaggio difficilmente può essere interiorizzato dagli studenti. Da qui la scelta di una simulazione di Difficult Dialogue, al termine della quale sono stati estrapolate alcune considerazioni e raccomandazioni da utilizzare con gli studenti.
- xx. Il workshop sul [Dialogo Interreligioso](#) (partecipanti Agata Arena, Giorgio Abbate, Concetta Cavallaro, Ketty Massi, Stefano Nosari, Daniela Gaudio, Marina Zamuner, Paola Priore, Christopher Muscat) si è lavorato per impostare un percorso di formazione per docenti che elabori un curriculum volto a sviluppare le competenze dialogiche interculturali ed interreligiose. Si è partiti dal testo *Signposts* di Robert Jackson che fornisce delle indicazioni per implementare le direttive del Consiglio di Europa, in particolare dal capitolo 4 intitolato "Comprendere le Religioni: Competenze e Didattica": Prendendo le mosse da un approccio interpretativo si arriva a quello dialogico. Sono state formulate alcune FAQ e osservazioni finali, sottolineando l'urgenza di affrontare il discorso interreligioso all'interno dell'ambito educativo pur consapevoli della grande sfida di realizzare un lavoro del genere nel contesto italiano. Durante lo workshop c'è stato un collegamento con Valeria Fabretti, ricercatrice della Fondazione Bruno Kessler di Trento sui temi dell'interreligiosità.
- xxi. Scopo del quarto workshop era [raccolgere pareri di docenti sull'edizione italiana del libro "Educare alla cittadinanza globale"](#) e affrontare i temi dello sviluppo sostenibile. I partecipanti (Alessandra Batacchi, Patrizia Bianchi, Marika Borella, Nadia Buracchi, Anna Carotta, Luisa Celeghin, Marina Forese, Rosanna Gaudio, Rita Gattini, Federica Kreuz, Maria Lissoni, Lucia Marton, Rossella Sansone) hanno identificato cinque aree in cui raggruppare i contributi emersi dalla discussione e dal confronto:
- suggerimenti per l'utilizzo del libro
 - individuazione di aspetti che possono destare perplessità nei colleghi
 - richieste concrete di supporto e formazione dei docenti (tutoraggio, forum online strutturati, sitografia di materiali)
 - strumenti per il confronto online tra pari (sia per docenti che allievi)
 - idee per la promozione del libro.
- xxii. I partecipanti al [workshop sulla valutazione di Rete Dialogues](#) (Giovanna Barzanò, Lorenzo Raffio, Rita Toro e I dirigenti Elena Zacchilli, Luigi Airoidi, M.G Salvemini, Nina Randazzo, Andreina Le Foche e Franca Ida Rossi - con la consulenza di Jaap Scheerens), partendo dallo strumento della check list ideata da JS hanno individuato le aree di riflessione per la valutazione retroattiva e i rispondenti (dirigenti, insegnanti esperti e newcomers). Hanno quindi impostato la struttura e la tempistica di somministrazione dei questionari. Si è quindi messa a punto la bozza del questionario per i dirigenti, da cui sarà derivato quello per i docenti.
- xxiii. Il seminario è stato chiuso dalle riflessioni delle dirigenti Le Foche e Zacchilli e da Giovanna Barzanò, che ha presentato gli sviluppi futuri delle attività di Rete Dialogues, illustrati nella seconda parte di questo documento.
-

PARTE II – I PROSSIMI SVILUPPI

A. Edizione italiana di “Educazione alla Cittadinanza Globale: 60 lezioni per un curriculum verticale dalla primaria alla secondaria superiore” - Editore Pearson

Un gruppo di 23 docenti di Rete Dialogues (RD) ha tradotto adattato e rielaborato il testo “*Empowering Students to Improve the World in Sixty Lessons*” di Fernando Reimers (*Harvard Graduate School of Education*) che esce ora in edizione italiana curata da F.Reimers, G.Barzano, L.Fisichella e M.Lissoni, pubblicato da Pearson: il titolo provvisorio è “*Educare alla cittadinanza globale: 60 lezioni per un curriculum verticale dalla primaria alla secondaria superiore*”. Fernando Reimers era stato presentato a Barzanò da Matthew Lawrence (*Generation Global*) due anni fa e aveva partecipato in videoconferenza ad un importante seminario nazionale nel maggio 2017. Dalla sua proposta di tradurre il volume in italiano è scaturito un bellissimo lavoro di team di docenti RD, del tutto coerente con i contenuti e lo spirito dell’opera originale. (vedi Parte I – punto viii).

Il giorno precedente l’inizio dei lavori del seminario nazionale 2018 ha raggiunto il coordinamento del seminario il dott. Emilio Zanette, responsabile della strategia editoriale di Pearson per discutere dello stato di avanzamento dell’editing e delle prospettive di diffusione del libro. E’ stato un incontro piacevole e appassionato, in cui il Dr. Zanette ha espresso vivo apprezzamento per la scelta del testo e delle sue tematiche e per il lavoro di traduzione realizzato dal team.

Si preannuncia come un punto di forza il fatto che il libro tratti di una tematica cruciale come la cittadinanza globale, chiarendo il quadro socio-politico in cui si posiziona il tema, ma offrendo anche proposte di lavoro concreto rivolte a classi di diverso ordine (60 lezioni, 5 per ogni classe dalla prima primaria alla quarta secondaria superiore).

E’ stata illustrata la tempistica dei lavori di pubblicazione: le bozze da correggere saranno pronte ai primi di settembre e dovranno essere riconsegnate entro la metà del mese. Il volume, di circa 220 pagine, sarà stampato per i primi di ottobre: prima tiratura 2000 copie.

Si è poi discusso della presentazione del libro e della sua disseminazione: tutti gli autori e i traduttori hanno concesso gratuitamente i diritti all’editore, che renderà disponibile l’opera gratuitamente, a chi ne farà motivata domanda o nel corso di eventi sul tema.

Si tratta dunque ora di programmare una serie di eventi di presentazione: tre eventi lancio di particolare rilievo saranno organizzati da Pearson con il contributo di RD; si pensa a Roma (Università di Roma Tre, in collaborazione col prof Fiorucci che ha scritto la prefazione del volume), a Bari e a Torino. A questi potranno fare seguito altri piccoli eventi locali, organizzati in scuole, associazioni, biblioteche e affidati all’iniziativa e alla creatività dei docenti interessati. Per rendere disponibili alcuni spunti “coordinati” si è pensato di preparare una presentazione originale, ricca e un po’ professionale, che potrà essere utilizzata nelle diverse presentazioni: sarà affidata a Simone Gervasio (un giovane videomaker che da quest’anno collabora con RD) e a Rosa Di Maso (ricercatrice che collabora con la prof. Ligorio).

La Pearson stamperà nuove copie, non appena sarà esaurita la prima serie: quindi **il successo della pubblicazione dipenderà anche dalle nostre proposte e dalle iniziative che si metteranno in atto.**

B. Percorsi di formazione e strumenti di supporto per l’utilizzo didattico del libro “Educazione alla Cittadinanza Globale”

In occasione della pubblicazione dell’edizione italiana del libro “*Educare alla cittadinanza globale, 60 lezioni per un curriculum verticale*” è parso importante dedicare uno dei workshop del seminario nazionale di Montegrotto ad ascoltare la voce dei docenti nei riguardi dell’utilizzo delle unità didattiche proposte

dall'opera (vedi PARTE I – punto viii). I partecipanti sono docenti di primaria e secondaria inferiore con diversi gradi di esperienza in Rete Dialogues. I pareri emersi hanno toccato diversi aspetti e rappresentano un stimolo iniziale per la riflessione e il confronto all'interno delle scuole e tra le diverse scuole che utilizzeranno il libro.

Particolarmente sentita è l'esigenza di *supporto e formazione dei docenti*, così come la *possibilità di confrontarsi tra pari* (docenti e allievi): la risposta a entrambe le esigenze viene individuata principalmente nella messa a disposizione di spazi di incontro online.

Per il *confronto tra allievi* vengono individuati gli ormai più che collaudati strumenti della Videoconferenza e del Team Blogging offerti dal progetto Generation Global, richiesto quest'ultimo nella versione iniziale, con docenti facilitatori (tutor) e altri osservatori, più uno spazio blog parallelo per docenti.

Per il *supporto e confronto tra docenti* è stato suggerito un forum strutturato (per gradi scolastici ma anche ambiti disciplinari) dove sia possibile ricevere chiarimenti e supporto da docenti esperti (tutor) ma anche accedere a una sitografia di materiali utili e confrontarsi con colleghi che lavorano o hanno lavorato sulle stesse unità didattiche.

Per la *formazione dei docenti*, il contributo del forum può esser ampliato sia con webinar dedicati sia (ove possibile) con incontri in presenza a livello cittadino o regionale con formatori: si suggerisce l'individuazione di un gruppo di docenti esperti che realizzino a inizio A.S. 2018/2019 un'edizione pilot di un corso di formazione suddiviso per gradi scolastici, utilizzando una scelta comune di moduli del libro e concludendo il percorso con VC e/o TB per allievi. Viene anche suggerito di utilizzare i docenti e gli allievi del pilot come testimoni del libro, sia all'interno dei propri istituti che a livello nazionale tramite registrazione video di interventi. Viene anche richiesto il supporto di RD per aiutare i docenti esperti a diventare formatori, tutor e facilitatori di TB (ed eventualmente di VC): diversi docenti sono pronti e desiderosi di utilizzare le competenze acquisite in anni di esperienza in RD a beneficio dei nuovi arrivati.

Due scuole, l'IC Alda Merini di Scanzorosciate e l'IC di Casale sul Sile, sono interessate a utilizzare i moduli didattici del libro nelle loro classi di primaria e secondaria di primo grado; per l'organizzazione dell'edizione pilot del corso di formazione sarà formato un pool di docenti che collaborerà con l'helpdesk di Rete Dialogues per definirne la struttura e tempistica.

C. Progetto per la valutazione di Rete Dialogues

Una delle sessioni del seminario ha riguardato la presentazione sulla valutazione di Jaap Scheerens (*Professore Emerito di Scienze dell'Educazione, Università di Twente, NL e consulente INVALSI*) (vedi PARTE I – punto xii) nella quale è stato illustrato uno strumento di cui si era già parlato lo scorso anno e che ora è stato rifinito. Si tratta di una check list strutturata che è stata preparata per orientare i contenuti della valutazione del progetto, da realizzarsi in collaborazione con Generation Global.

Vengono prese in considerazione alcune macrovoci, che sono dettagliate poi in descrittori. Il gruppo di lavoro (vedi PARTE I – punto xxii) incaricato di discutere e proporre una strategia di valutazione delle attività e della esperienza di Rete Dialogues (RD) inizia con una revisione della check list. Vengono vagliati diversi strumenti di valutazione che ne possono derivare: interviste semi-strutturate, focus group, protocolli di osservazioni tra pari.

Per motivi logistici ed economici viene scelto di servirsi della check list per preparare *un questionario di base* a risposta aperta che indagherà:

- le caratteristiche dell'adesione alla rete
- la partecipazione
- la percezione dell'efficacia/utilità attività di sviluppo professionale frequentate personalmente

- la percezione dell'efficacia/utilità delle attività di sviluppo professionale frequentate dai docenti della propria scuola
- la percezione sull'efficacia/utilità delle attività didattiche con gli alunni
- la percezione della rete in merito a:
 - processi decisionali (spazi di apertura e accoglienza dei contributi)
 - trasparenza e accesso alle informazioni
 - attività di rete: utilità dello spazio-rete, rapporti tra le scuole
 - prospettive e idee da sviluppare

Il questionario viene preparato in due versioni

- Versione A: Sarà somministrata a circa 30 Dirigenti Scolastici delle scuole di RD
- Versione B: Sarà somministrato a circa 40 docenti esperti e 20 docenti entrati recentemente in RD.

Si tratta di uno strumento qualitativo che ha l'obiettivo di raccogliere riflessioni, descrizioni di percezioni, opinioni, esempi di eventi e situazioni emblematiche.

Il questionario è nominativo e viene distribuito in agosto, accompagnato da una lettera di invito personale con la spiegazione del progetto: si ritiene che molti possano approfittare del periodo estivo per una compilazione più ricca e approfondita.

D. Il dialogo interreligioso

Durante il seminario sono stati affrontati i temi legati al dialogo interreligioso inserito nel contesto più ampio del processo interculturale. Il tema è stato oggetto di riflessione durante il work shop (vedi parte I – punto xx) partendo dalla lettura del cap.4 del testo *SignPosts* di Robert Jackson e dalle proposte fatte dalla prof.ssa Valeria Fabretti, ricercatrice presso il *Centro per le Scienze Religiose (ISR)* della *Fondazione Bruno Kessler di Trento* su come elaborare moduli didattici formativi da proporre ai docenti, tenendo conto delle istanze del gruppo di lavoro e valorizzando quanto Rete Dialogues RD ha sviluppato negli anni sul dialogo interreligioso. Quanto discusso e approfondito durante il seminario, non si esaurirà solo nelle proposte formative di una nuova edizione dei seminari Specchi di Dialogo, ma continuerà con la pubblicazione sulla prestigiosa rivista [Annali di Studi Religiosi della Fondazione Bruno Kessler](#) delle trascrizioni dei seminari sul dialogo interreligioso organizzati da RD in questi anni. Riportiamo un estratto della email pervenutaci dal comitato editoriale

"il Comitato Editoriale ha valutato positivamente la proposta, avanzata dalla ricercatrice FBK ISR Valeria Fabretti, di pubblicare sulla Rivista i materiali offerti da Rete Dialogues inerenti alcuni seminari dell'iniziativa Specchi di Dialogo. I testi proposti al comitato sono tratti in particolare da incontri che hanno visto la partecipazione di esponenti di rilievo dell'ebraismo, cattolicesimo ed Islam in dialogo tra di loro e con alcuni docenti o dirigenti scolastici sui temi: pellegrinaggio e viaggio, oriente e occidente, ospitalità, arte e patrimonio culturali."

La Fondazione, dopo la pubblicazione, lascerà RD libera di diffondere le relazioni in un volumetto. Si pensa ad un'edizione in cui alle relazioni si aggiungano moduli didattici riguardanti i temi trattati nei seminari, strutturati con lo stesso format di quelli proposti nel testo *"Educare alla Cittadinanza Globale"* di F.Reimers e altri; i moduli costituiranno un valido strumento per la progettazione di lezioni e attività interculturali per affrontare il tema del dialogo interreligioso nelle classi, con il coinvolgimento di diverse discipline nella realizzazione di proposte operative concrete.

La trattazione del tema sul dialogo interreligioso, la riflessione e la discussione sulle proposte di quanto verrà realizzato per la formazione, è stata affidata a un gruppo di docenti di religione e ad alcuni docenti appartenenti a diverse discipline. Un ristretto numero di persone ha invece scelto di collaborare alla

revisione dei testi che verranno pubblicati sulla Rivista scientifica della Fondazione Bruno Kessler e alla stesura di moduli didattici da abbinare al libretto.

E. Partners e co-attori

Il seminario 2018 *“Dialogo, Comunicazione, Condivisione”* è stato testimonianza concreta della ricchezza delle attività della rete e della qualità dei contatti che si sono creati negli anni con diversi attori chiave del contesto sociale solidali alle tematiche dell’educazione alla cittadinanza globale. La rete è divenuta nel tempo un “centro di interesse” per molti stakeholder creando un contesto molto vivo di confronto e scambio che alimenta un rapporto scuola-territorio davvero variegato e innovativo Tra le partnership:

- Generation Global*, il progetto globale del *Tony Blair Institute for Global Change*, con cui il MIUR ha in essere un protocollo d’intesa pluriennale e che “nutre” un asse portante delle attività di RD come co-partner offrendo: formazione ad hoc, piattaforma per videoconferenze, forum, blog, sviluppo professionale
- il *Il Municipio di Roma* –con cui RD ha stipulato un protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto “trialogico” *Dialoghi in Piazza*- presentato e discusso il 18
- l’editore Pearson* – attore cruciale e assai stimato nel campo dell’editoria scolastica che stamperà e renderà disponibile gratuitamente il volume *“Educare alla cittadinanza globale: 60 lezioni per un curriculum verticale”*, edizione italiana curata da F.Reimers, G.Barzanò, L.Fisichella e M.Lissoni dell’opera omonima inglese di Fernando Reimers, dell’Università di Harvard
- il *CKBG (Collaborative Knowledge Building Group)*, sezione italiana, società di accademici, ricercatori e operatori nel mondo delle tecnologie di comunicazione che collabora gratuitamente ad attività di ricerca didattica e formazione della rete
- l’Università di Roma Tre*, con il Master in Leadership a Management in Educazione (*prof. G. Moretti*) e la cattedra di Pedagogia Interculturale (*prof. M. Fiorucci*) che partecipano ad attività di formazione e ricerca
- l’Università di Bari*, con la cattedra di “Psicologia dell’educazione e e-learning” (*prof. B. Ligorio*) che partecipa alle attività di sperimentazione sull’approccio trialogico per l’educazione alla cittadinanza globale
- la *“Global Education Innovation Initiative”* dell’*Università di Harvard (US)* con la cattedra di “Practice of International Education” (*prof. Fernando Reimers*), che sta sviluppando insieme a RD le risorse educative che sono in corso di pubblicazione presso Pearson
- la *Fondazione Bruno Kessler*, con il *“Centro per la formazione religiosa”* dove la ricercatrice *Valeria Fabretti*, sta realizzando insieme a RD importanti pubblicazioni e percorsi di formazione
- la *Fondazione Reggio Children*, dove la pedagoga Deanna Margini, l’atelierista Mirella Ruozi e l’atelierista digitale Sara De Poi hanno realizzato per RD un corso di formazione su competenze documentative e comunicative per insegnanti e studenti (a.s. 2016-2017).

Ciò che contraddistingue queste partnership è appunto l’interesse reciproco che contraddistingue la relazione, al di là di ogni beneficio economico. I diversi soggetti sono interessati al contesto della rete, alle opportunità di osservazione, dialogo, di co-costruzione di esperienze e ambienti formativi che questa consente e offrono importanti contributi di competenza.

Sarebbe auspicabile arricchire il gruppo con partner di competenza scientifica che permettano di affrontare nuove prospettive didattiche nel settore dello sviluppo sostenibile.

F. Fondi

La principale fonte di sostentamento delle attività della rete è a tutt'oggi il MIUR che finanzia l'istituto coordinatore (IC Settembrini Roma).

Molti esperti e enti tuttavia, come già osservato, offrono i loro contributi gratuitamente o con modesti rimborsi spesa perché condividono le idealità della rete e trovano nella vivacità nell'organizzazione delle attività importanti laboratori di sperimentazione in cui far convergere i propri interessi di ricerca.

Quindi il valore delle attività condotte e dei risultati ottenuti è largamente superiore all'ammontare delle cifre effettivamente spese.

Il contributo del MIUR resta in ogni caso cruciale, data la specificità interdisciplinare del progetto ed il suo carattere nazionale e pluriennale.

Nel frattempo si stanno progettando, con alcuni dei partner sopra citati, partecipazioni a bandi nazionali o internazionali, quali il bando della Banca d'Italia e le azioni EU sulla tolleranza

G. Comunicazione e comunità

La costruzione e lo sviluppo di una rete di scuole necessita di adeguati strumenti di comunicazione interna ed esterna, che si evolvono nel corso del tempo a seconda delle esigenze del particolare momento.

Gli strumenti di comunicazione attualmente utilizzati da Rete Dialogues sono di due tipi:

- formali come *il sito web, i Seminari Nazionali e le riunioni del Comitato Tecnico Organizzativo*, i cui risultati sono pubblici e accessibili dunque anche all'esterno; *le email ai Lead Teacher e dirigenti* sono anch'esse strumenti comunicativi formali ma destinati a un gruppo ristretto
- informali come *le riunioni regionali* legate a corsi di formazione o ai seminari tematici, *i tweet* ripostati sulla pagina delle news del sito e *la pagina Facebook* che sono pubblici, mentre privati rimangono i "circuiti di confidenza" (colloqui tra due o più persone della rete in cui alle notizie personali e riflessioni sul quotidiano impegno scolastico si mischiano riflessioni critiche, suggerimenti e nuove idee per le attività della Rete)

Da parte di molti docenti delle scuole aderenti alla rete o comunque partecipanti alle varie attività è emersa l'esigenza di incentivare la comunicazione e di creare un luogo di confronto online dove gli insegnanti possano interagire maggiormente tra loro e con i responsabili della Rete, sia pubblicando notizie dalle loro scuole, riflessioni, suggerimenti sia commentando le notizie degli altri o quelle ufficiali. L'esigenza di comunicazione, supporto e scambio è stata segnalata in diverse occasioni del seminario e con diverse prospettive: si intende quindi dare maggiore respiro a una comunità online che ricrei la tipologia di interazione realizzata in occasione degli incontri di persona, come durante il Seminario Nazionale residenziale ma anche nei seminari didattici. Anche in relazione a questo si pensa a un diverso utilizzo della pagina Facebook di RD, che attualmente riporta sul popolare social network solo le comunicazioni ufficiali provenienti dal sito web. E' necessaria la costituzione di un piccolo comitato editoriale, che visioni e approvi il materiale da pubblicare, monitorando e animando al contempo le attività della pagina.

Molto importante per la condivisione è anche il lavoro di documentazione che si sta facendo nella Rete; ad esempio la trascrizione dei contributi degli esperti nei seminari e nei dibattiti (*vedi PARTE II. D*).

Quest'anno al seminario hanno partecipato i video maker Simone Gervasio e Matteo Quitadamo e la webwriter Arianna Limiti; il contributo di questi giovani e appassionati tecnici, laureandi dell'accademia di belle arti e specializzati in corsi di web design contribuirà ad arricchire la documentazione video e la disponibilità online dei documenti. La loro presenza è stata un'occasione in più per celebrare uno dei valori caratteristici di RD: *l'apprendimento intergenerazionale*.

(questa sintesi è stata stesa dal gruppo di lavoro post-seminario, coordinato da G. Barzanò e M.Lissoni e formato da A.Arena, A.Le Foche, L.Marson, C.Muscat, L.Raffio).